

La sfida tra giovani filosofi armati di "pensiero critico"

Data : 13 febbraio 2017

I "giochi" olimpici della filosofia sono approdati a Varese. Per la prima volta si è tenuta a **Bizzozero** presso il **campus universitario dell'Insubria**, la selezione regionale delle Olimpiadi di filosofia, giunte alla XXV edizione. L'iniziativa, organizzata dalla Società Filosofica Italiana d'intesa con il Miur, ha visto sfidarsi **132 studenti provenienti da una trentina di licei lombardi**.

I ragazzi hanno avuto **quattro ore** per cimentarsi in un tema filosofico scelto tra una rosa di quattro titoli. Hanno così messo in luce le **capacità argomentative e critiche personali**, utilizzando le conoscenze teoriche per costruire **percorsi autonomi di pensiero**.

«La passione per questa materia è cresciuta anche grazie alle modalità di lezione dell'insegnante - spiega con entusiasmo un **gruppo di studenti del liceo Classico e Linguistico "Primo Levi" di San Donato Milanese** che al termine della lezione tradizionale dedica una ventina di minuti al dibattito critico in classe - Così il valore aggiunto dello studio della filosofia sta nello **sviluppo del pensiero logico, nella migliore comprensione della realtà che ci circonda**. Un grande arricchimento soprattutto personale».

Metà dei candidati ha svolto il compito in una lingua straniera, a scelta tra inglese, francese, spagnolo e tedesco. «Ho sempre amato la filosofia - spiega **Piper del liceo classico Majorana di Desio** - ma essendo americana mi riesce più naturale scrivere in inglese. Così sono stata felicissima di avere questa possibilità!».

Tra i suoi filosofi preferiti **Pascal e Sant'Agostino**. In cima alla hit dei pensatori più gettonati restano **Galileo e Socrate**.

«Non fermarsi mai alle apparenze, **cercare sempre il perchè autentico delle cose** - aggiunge un compagno - questo è il più grande insegnamento di Socrate ed è il motivo per cui la filosofia non è mai finita, è attuale ancora oggi e lo sarà domani».

Nell'era digitale questi studenti pensano che **il pensiero dominante del fast**, del tutto masticato e digerito in un click, funzioni solo fino ad un certo punto. Importantissimo insomma per i liceali lombardi, che si sono sfidati nel **padiglione Seppilli dell'Insubria**, resta ancora oggi allenare il pensiero logico e critico.

«**Il paradosso è che diminuiscono le ore di filosofia nelle scuole** - sottolinea **Fabio Minazzi**, ordinario di Filosofia della Scienza dell'Università degli Studi dell'Insubria e presidente della commissione che analizzerà gli elaborati mentre si dovrebbero incrementare - La filosofia sta alla base di quel **"diritto di cittadinanza" che non si può togliere e deve anzi essere allargato per non restare prerogativa dell'élite**».

Considerazioni che derivano anche del progetto didattico **Giovani Pensatori**, portato avanti

dall'Insubria in collaborazione con il mondo della scuola, che rappresenta un osservatorio privilegiato sul nostro territorio. « **Le classi più "filosofiche" si dimostrano quelle elementari. Acquisire la capacità di saper pensare fin da piccoli** è l'obiettivo di una moderna società civile che sappia affrontare consapevolmente i suoi problemi -aggiunge Minazzi - tanto che questa disciplina oggi dovrebbe essere presente in tutte le facoltà. **Da Galileo ad Einstein, passando per Newton, infatti, filosofia e scienza sono cresciute sempre insieme,** completandosi. Oggi, per esempio, lo scienziato con il quale la gente comune ha a che fare più spesso è il medico. Pensiamo ad un oncologo, al suo delicato rapporto con il paziente e a quanto questo sia affidato all'improvvisazione perché privo di una vera e propria formazione comunicativa».